**L.P. Viti et al.**

***I consulti di Ludovico Pacino Viti (1662-17329 e di altri medici del suo tempo,***

a cura di Benedino Gemelli, con la collaborazione di Alessandro Menin, *Premessa* di Dario Generali, Milano, Angeli, 2022

Il “codice Viti”, appartenente a una collezione privata e sinora del tutto sconosciuto agli studiosi, è una testimonianza eccezionale della medicina pratica tra la fine del Seicento (1682) e il 1737. La corrispondenza, incentrata su Perugia e l’Umbria, si estende fino al Veneto, all’Emilia-Romagna, alle Marche, al Lazio. Accanto alla settantina di consulti di Viti, ce ne sono circa altrettanti di altri medici più o meno noti del tempo, fra cui Malpighi, Vallisneri, Lancisi e Baglivi, ma anche Virginio Cocchi, Anton Francesco Bertini, Nicola Cirillo, Alessandro Knips Macoppe, Francesco Maria Nigrisoli, Giuseppe Pompeo Sacco, Dionisio Andrea Sancassani, Lodovico Testi, Luca Tozzi e altri medici quotati nei loro ambienti professionali. La presente edizione critica, oltre all’impegno di trascrizione e di definizione filologica del testo, si è concentrata sulla ricerca delle fonti, sovente nascoste, di autori antichi e coevi, anche consultando altri tre codici inediti riconducibili a Viti.

Nell’ampia *Introduzione* di Benedino Gemelli sono inoltre illustrati gli orientamenti terapeutici che emergono dai consulti e che, per la loro maggior parte, si rifanno alla prospettiva ippocratica e filo galileiana di una terapia basata su rimedi semplici e rivolta a favorire l’autonoma forza medicatrice della natura. Alessandro Menin ha invece operato la sintesi dei dati biografici relativi a Viti.